



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 209.88.1/2021

Roma vedi intestazione digitale

A.

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Oggetto: [ID:7579] MANFREDONIA (FG): progetto per la realizzazione di un impianto di produzione agro-voltaico, della potenza di picco pari a **62,148 MW** sito nel comune di Manfredonia (FG) - località “Borgo MezzanoneMacchia Rotonda” nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dell’impianto.

Procedimento ai sensi dell’art. 23, del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: ENERGIE ALTERNATIVE S.R.L.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio del MIC

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune Manfredonia (FG)
urbanistica@comunemanfredonia.legalmail.it
ambiente@comunemanfredonia.legalmail.it
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanee ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."(Rev.4del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

PREMESSO la Società ENERGIE ALTERNATIVE S.R.L. del 21.10.2021 perfezionata in ultimo con nota del 30.12.2021 ha presentato istanza di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che con nota prot.n. 34299 del 17.03.2022 agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 10483 del 17.03.2022, il Mite ha comunicato la procedibilità dell'istanza per il progetto in esame e ha evidenziato che ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione presentata dal Proponente è stata pubblicata dal MiTE sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/8117/11956>.

CONSIDERATO che questa Direzione generale con nota prot.n. 10715 del 18.03.2022 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la quale ha trasmesso quanto richiesto con nota prot.n.3737 del 04.04.2022.

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota prot.n. 13795 del 11.04.2022.

CONSIDERATO che il progetto prevede l'esercizio di un impianto agro-voltaico per la produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica, della potenza di picco di **62,148 MW** e di un impianto olivicolo superintensivo costituito da circa 72.237 piante, da realizzarsi sulla stessa superficie di circa **65,67 ettari** circa nel Comune di Manfredonia (FG), in località "**Borgo Mezzanone – Macchia Rotonda**". Inoltre sarà realizzata, una Sotto-Stazione-Utente di trasformazione MT/AT in condivisione. Da tale SSU condominiale uscirà un unico cavo AT che si collegherà in antenna ad uno Stallo già esistente nella Stazione Elettrica TERNA RTN a 380/150 kV sita in agro di Manfredonia.

Il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società ENERGIE ALTERNATIVE S.R.L., rientra tra quelli disciplinati dall'**art. 8, c. 2-bis, del D.lgs 152/2006** in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006. pertanto per lo stesso si



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

applicano tempi e modalità previsti dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 152/2006 per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis.

CONSIDERATO che dalla documentazione pubblicata si apprende quanto segue.

Descrizione dell'intervento

Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di un impianto integrato fotovoltaico-olivicolo finalizzato sia alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica avente potenza di picco pari a 62,148 MWp che alla produzione agricola costituita dalla coltivazione super intensiva di n. 64.134 piante di olivo, da realizzarsi nel Comune di Manfredonia (Località " Borgo Mezzanone – Macchia Rotonda ").

L'area di progetto ha un'estensione complessiva pari a 73,02 Ha. Inoltre, parte della superficie dell'impianto sarà destinata alla coltivazione di un impianto olivicolo superintensivo.

L'impianto è così costituito:

a) L'impianto fotovoltaico costituito da:

- moduli fotovoltaici bifacciali interessanti una superficie complessiva netta di 31,33 ha;
- opere di connessione costituite da n. 17 cabine di trasformazione BT/MT e n.1 cabina di smistamento;
- una cabina MT/AT del produttore, che verrà connessa al sistema kv della stazione di Manfredonia di Terna Spa.

b) un arboreto superintensivo (SHD 2.0) di olive da olio di superficie netta pari a 65,67 ha costituito da n. 7 campi di produzione di olive e n. 12 impianti di irrigazione, n. 3 pozzetti artesiani e n. 2 vasconi di accumulo irriguo.

L'impianto sarà composto da n. 106.236 moduli, aventi potenza di picco 585 Wp, e dimensione di ingombro 2.448 x 1.135 mm, disposti con orientamento N-S, e assemblati in inseguitori mono-assiali composti o da 104, 78 o 52 moduli ciascuno. Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici sono inferro zincato. Il sistema di ancoraggio prevede il ricorso a pali avvitati nel terreno senza l'uso di cemento armato, fino alla profondità di mt 2,80. Sui pali, che avranno un'altezza massima di 2,66 (max altezza di snodo), verranno montati i pannelli a stringhe per una larghezza di mt. 4,05 comportando un'altezza al top del tracker di 4,50 mt in posizione inclinata (mattino e sera) L'accesso al campo fotovoltaico in oggetto avverrà dalla SP 70 che costeggia il perimetro dell'area oggetto di intervento sul lato sud. La viabilità all'interno del campo fotovoltaico sarà in terra battuta ed è pari a 5,5578 Ha. Per la raccolta dell'energia di ogni campo ed il convogliamento verso lo stallo utente, verranno realizzate n. 17 cabine tipo "container da 40" di trasformazione dell'energia in MT dislocate lungo le strade di servizio dell'area di progetto. Le cabine di campo saranno in strutture prefabbricate aventi dimensioni pari a 6,058X2,896 e saranno verniciate con color terra di Siena naturale per mitigarle. Infine è prevista una cabina di servizio disposta lungo la SP 70 delle dimensioni di 6,00X2,4 mt. È prevista la realizzazione di una recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di progetto, ivi incluse le aree da destinare a sola coltivazione olivicola da realizzare con rete romboidale alta 2,00 mt sormontante un muro in c.a. avente un'altezza di 1,00 mt con fondazione in trave rovescia di 0,2X0,2 mt di altezza. A ridosso della recinzione verrà realizzata una siepe sempreverde di "carpino betulla" o di "acero campestre" o, in alternativa, di lari di "cipressi di leyland", di altezza pari a 4,00 mt al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto verso l'esterno e garantire insieme all'impianto di illuminazione notturna la sicurezza contro i furti e la manutenzione dell'impianto stesso.

La cabina di trasformazione MT/AT in alta tensione verrà realizzata fuori l'area del parco, lungo la provinciale SP 70 ad una distanza di circa 1.600 metri dall'ultima cabina di impianto, sopraelevata di 50 cm rispetto al terreno circostante e raggiungibile dalla viabilità esistente senza che sia necessaria la realizzazione di una nuova viabilità. Le dimensioni della cabina saranno pari a 73X8 mt per un'altezza di 3,60 mt. L'area sarà recintata, accessibile con ingresso carrabile e ingresso pedonale. La recinzione verrà effettuata con un muro alto circa due metri con cordolo in calcestruzzo armato e elementi verticali in cemento.

L'impianto fotovoltaico in esame, in riferimento al Catasto Terreni del comune di Manfredonia (FG), occupa le aree individuate dai seguenti identificativi catastali: Foglio 127 particelle: 65, 10, 97, 98, fg. 128 p.lle 35 e 54. Dai Certificati



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

di Destinazione Urbanistica, rilasciati dal Comune di Manfredonia (FG), l'area risulta in ZONA AGRICOLA (E 5) secondo quanto previsto negli strumenti urbanistici vigenti.

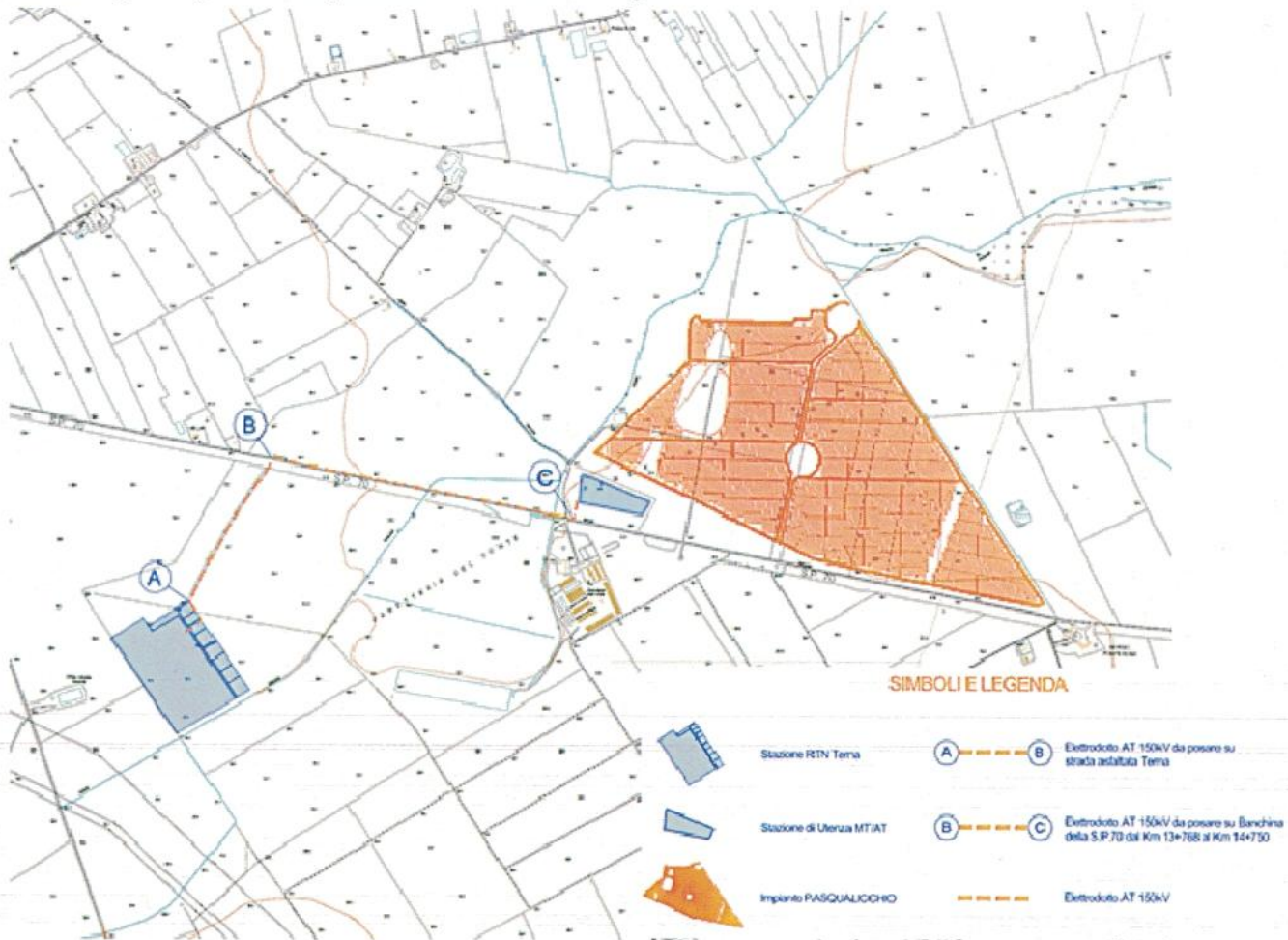


Fig. 1 Elaborato A6SJ8A1_ElaboratoGrafico_23 Corografia di inquadramento [Cfr. SIA pag. 118 – 120]

PREMESSO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010). Il "Rapporto statistico 2020 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Luglio 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (6,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima a livello nazionale. Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

CONSIDERATO che la Soprintendenza competente ha riferito che dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti componenti culturali e paesaggistiche:

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi, Regio tratturello Foggia-Zapponeta - tracciato di cavidotto di connessione MT alla rete;



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: area di rispetto del Regio tratturello Foggia-Zapponeta-tracciato di cavidotto di connessione MT alla rete;

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti **beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici**:

Componenti idrologiche:

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Torrente Cervaro, Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto, Canale Piluso;

Componenti botanico-vegetazionali:

- UCP – formazioni arbustive in evoluzione naturale

Componenti culturali e insediative:

- BP - Zone gravate da usi civici
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: Posta Santo Spirito, Masseria Ramatola, Masseria Santino, Masseria Alberone, Masseria Vaccareccia, Masseria Feudo La Paglia, Posta Vernarecciola, Masseria Rotonda, Masseria Verginuolo;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi:, Regio Tratturello Foggia Zapponeta
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m);
- UCP - Paesaggi rurali: Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

Considerato che l'Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile stabilisce per l' **UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa**

Tipologia Fer: FOTVOLTAICO sono ammissibili: “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;*
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;*
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.*

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 81 comma 2 lett. a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa”, *si considerano non ammissibili “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”.* Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dalle testimonianze della stratificazione insediativa.

Ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett a4) “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative”, considera non ammissibili “la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

PLANIMETRIA DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE SIGNIFICATIVI



Documentazione fotografica e fotosimulazioni

3

Fig. 2 Elaborato A6SJ8A1_Fotosimulazioni Beni

CONSIDERATO che il merito agli impatti cumulativi la Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/102012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l’individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l’area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l’area all’interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.

All’interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all’area, sono presenti:

- n. 27 aerogeneratori autorizzati e non realizzati di cui 2 aerogeneratori ricadono all’interno del parco fotovoltaico;
- n. 15 aerogeneratori in valutazione;
- n. 3 impianti fotovoltaici realizzati;
- n. 1 fotovoltaico cantierizzato;
- n. 1 autorizzato e non realizzato;
- n. 1 impianto di biomassa realizzato.



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Fig. 3 Elaborato A6SJ8A1_DOC_B01-SIA Studio di Impatto ambientale_Inquadramento del progetto rispetto alle installazioni appartenenti alla stessa categoria progettuale

CONSIDERATO che per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Soprintendenza competente, nel parere sopra citato, esprime forti perplessità sull'intervento in oggetto poiché nella disamina della Carta del Rischio Archeologico, la cui pubblicazione sul portale Ambiente della Provincia di Foggia è stata comunicata a questa Soprintendenza in data 05-09-2019 con ns. prot. n. 7394, si è rilevato quanto segue. Il progetto di realizzazione dell'impianto in oggetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici già noti presenti nell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Il parco fotovoltaico e agro energetico risulta contraddistinto dall'area di impianto propriamente detta, dal cavidotto di interconnessione interno all'impianto e dalle relative opere e infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla cabina di consegna dell'energia elettrica prodotta da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di Manfredonia (FG) nelle località *Borgo Mezzanone - Panetteria del Conte - Macchia Rotonda*.

Per quanto concerne l'area dell'**impianto fotovoltaico** e il **cavidotto interno di interconnessione** (con relative aree di installazione), il **cavidotto esterno** e i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi inquadrabili, in particolare, tra il Neolitico e l'età romana, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR_zone di interesse archeologico_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio per questo progetto specifico e di un'altra Carta elaborata in occasione della realizzazione di un impianto eolico attualmente in esercizio.

Di seguito, in dettaglio, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all'interno del territorio comunale di Manfredonia (FG):

1. nell'area in cui ricadono **l'impianto fotovoltaico con il cavidotto interno, le condotte di adduzione e quella irrigua, nonché** è stato possibile identificare, tramite ricognizione di superficie effettuata per la stesura della Carta Archeologica del Rischio, la presenza di due aree (MAN 3 e MAN 4) sulle quali affiorano materiali archeologici riconducibili alla presenza di una frequentazione neolitica e preromana, con continuità anche in età romana;
2. nell'area in cui ricade **l'intero impianto**, si segnala la probabile interferenza con un asse stradale antico il cui tracciato, in direzione SE/NO, risulta ricostruibile attraverso lo studio della viabilità romana effettuato dall'Alvisi (1970);



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

3. la porzione meridionale dell'area interessata dal progetto, interferisce con il tracciato, e la relativa area di rispetto, del Regio Tratturello Foggia - Zapponeta n. 42. Si ricorda come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. L'utilizzazione di tale percorso a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

CONSIDERATO che il Servizio II della Direzione generale ABAP concorda con il parere negativo espresso dalla Soprintendenza alla realizzazione dell'impianto in esame, che risulta incompatibile con le esigenze di tutela archeologica, specificando che dal punto di vista archeologico, l'intervento in progetto si inserisce in un'area caratterizzata da numerose segnalazioni e testimonianze archeologiche, note sia dalla bibliografia di settore sia dagli strumenti di pianificazione territoriale e dalle ricognizioni finalizzate all'elaborazione delle Carte del Rischio Archeologico, inquadrabili dal Neolitico all'età romana, e che identificano anche interferenze con la viabilità antica e con la rete tratturale vincolata. La descrizione delle evidenze archeologiche nelle aree di intervento, articolata dalla Soprintendenza nella succitata nota, puntualizza la densità e le caratteristiche di tali evidenze, dettagliando, sulla base di quanto sopra richiamato, l'impatto dell'impianto fotovoltaico, del cavidotto interno di interconnessione nonché delle condotte di aerazione e irrigua, sul patrimonio archeologico, e sottolineando puntuali e specifiche interferenze pregiudizievoli ai fini della tutela archeologica.

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

VISTO il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'allora Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio.**

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

CONSIDERATO che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

VISTO l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

VISTO l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

CONSIDERATO che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

CONSIDERATO che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio, è volta a *riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*

VISTO il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".*

VISTO il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e **ne delimitano i relativi ambiti.**

VISTO che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono **specifiche normative d'uso**, per le finalità del Codice sopra indicate e **attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.**

VISTO che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATO che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno **Scenario Strategico d'Ambito** e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso.*

CONSIDERATO che il **perseguimento degli obiettivi di qualità** è assicurato dalla **normativa d'uso** costituita da **indirizzi e direttive** specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.

CONSIDERATO inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invariabili strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"].

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR.

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere effettuato nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2- *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la *normativa d'uso* (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato.

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR, l'impianto proposto è localizzato nell' **Ambito territoriale "Tavoliere"** e in particolare interessa la **Figura territoriale della "Piana foggiana della riforma"**

CONSIDERATO l'Ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico** del PPTR (elaborato serie 3.3.1), *La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola,...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.*

CONSIDERATO che l'Ambito del Tavoliere (elaborato 5.3. P.P.T.R.- descrizione strutturale) si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia culturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia culturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

CONSIDERATO che per l'Ambito del Tavoliere il PPTR stabilisce le seguenti **Dinamiche di trasformazione e criticità – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez A2 e A.3.1:**



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del disseminato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.

CONSIDERATO quindi che l'**Ambito territoriale del Tavoliere** si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est; che presenta determinati aspetti di criticità in quanto anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del disseminato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e [...] della **disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare** [...] In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'Ambito 3-Tavoliere, pag.29).

VALUTATO che il progetto in esame incrementa tali criticità in quanto aumenta la diffusione degli impianti fotovoltaici in aree agricole in adiacenza della rete Tratturale e delle masserie tutelate dal PPTR, aree agricole peraltro già caratterizzate dalla diffusione di tali impianti.

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di qualità propone che gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono rispettare una **Normativa d'uso** che prevede determinati **Indirizzi e Direttive**.

CONSIDERATO che le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati alla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'**obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR**, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

CONSIDERATO che con riferimento al PPTR, tra gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** (cfr. PPTR, paragrafo Scenario strategico, Scheda d'ambito 3-Tavoliere) sono previsti:

- riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;
- valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica
- valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche;
- recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto sopra stabilisce il rispetto di **Indirizzi**, tra i quali:

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro ambientali;
- tutelare e valorizzare il patrimonio dei beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;
- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere;
- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Tali indirizzi sono perseguibili nel rispetto di specifiche **Direttive** tra le quali:

- promuovere la **conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali**, attraverso la **tutela dei valori del contesto** e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale;
- prevedere la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del Tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;
- [...] promuovere la riqualificazione delle aree produttive commerciali di tipo lineare, in particolare lungo la S.S. 89 Foggia – Manfredonia, la S.S. 17 Foggia – Lucera, la S.S. 160 Lucera – Troia, la S.S. S. Severo – Lucera (più in prossimità di Lucera), la **S.S. 16 Foggia – Cerignola** e Foggia – San Severo, che riducano l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante; interrompere la continuità lineare dell'edificato e **valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini**.

CONSIDERATO inoltre che con riferimento al PPTR, tra gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale sono previsti quelli di:

- valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia;
- salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale; salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi);
- riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati (cfr. PPTR, §Scenario strategico C, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi stabilisce il rispetto dei seguenti **Indirizzi**:

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.

Tali indirizzi sono perseguibili nel rispetto delle seguenti **Direttive**:

- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociali;
- impedire le modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama. (cfr. PPTR, §Scenario strategico C, Scheda d'ambito 3-Tavoliere).

CONSIDERATO che il progetto è localizzato all'interno della figura territoriale **3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA** e che nella **SEZIONE B.2.1.1** si evince la seguente **DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto "pentapoli della Capitanata" (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Le Saline afferiscono con la loro trama fitta ad una differente figura territoriale costiera.

Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi che preannunciano l'ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo. È molto forte il ruolo che rivestono i corsi d'acqua maggiori che scendono dal Subappennino a sud di Foggia (Cervaro e Carapelle, che connettono questa figura a quella delle Saline) e quelli minori a nord (che invece vengono intercettati dal canale Candelaro) nello strutturare l'insediamento. La valle del Carapelle ha una particolare importanza strutturante, con importanti segni di antichi centri (Erdonia). La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l'organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

CONSIDERATO inoltre che nella **SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE** si riporta:

Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi). La qualità e la sicurezza dei corsi d'acqua è minacciata dalle semplificazioni poderali in atto e dalle nuove tecniche di coltivazione che contribuiscono a ridurre la valenza ecologica, e comprometterne la funzione di ordinatori della trama rurale.

CONSIDERATO che per Figura territoriale **Piana foggiana della riforma** il PPTR individua le seguenti **Invarianti strutturali** con relativo **Stato di conservazione e criticità** nonché le rispettive **Regole di riproducibilità**:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1) Invariante strutturale:

Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:

- ad est, il costone dell'altopiano garganico;
- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.

Stato di conservazione e criticità

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER

Regole di riproducibilità

- Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

2) Invariante strutturale:

Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:

- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;
- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).

Stato di conservazione e criticità:

- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva;
- presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti;
- semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale;
- localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.

Regole di riproducibilità

Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:

- evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.

3) Invariante strutturale:

Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)

Stato di conservazione e criticità

- I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti;
- Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.

Regole di riproducibilità

Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi;
- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali.

4) Invariante strutturale:

Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.

Stato di conservazione e criticità

- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;
- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.

Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).

5) Invariante strutturale:

Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza:

- il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente;
- il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza.

Stato di conservazione e criticità

- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.

Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali.

6) Invariante strutturale:

La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:

- i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto)
- la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.

Stato di conservazione e criticità

- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma;
- ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare.

Regole di riproducibilità

- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi).

7) Invariante strutturale:

Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.

Stato di conservazione e criticità

- Degrado dei siti e dei manufatti;

Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

- Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VALUTATO che il **progetto non rispetta le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali** stabilite dal PPTR nella sezione B della scheda d'ambito del Tavoliere.

VALUTATO quindi che il progetto non è in linea e contrasta con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C della Scheda d'ambito del PPTR.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”*.

CONSIDERATO che gli Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico) sono:

(Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile)

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.

La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

CONSIDERATO che nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO quindi che per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, **comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio**. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

VALUTATO quindi che l'inserimento di un nuovo impianto fotovoltaico comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito, come si evince dalle foto-simulazioni dal drone redatte dal Proponente che si riportano di seguito.

Legenda

 AREA INTERVENTO



Punti di presa delle panoramiche n.1 est, n. 2 nord, n. 3 ovest

1 - Panoramica da Est

Stato di fatto



Stato di progetto



 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

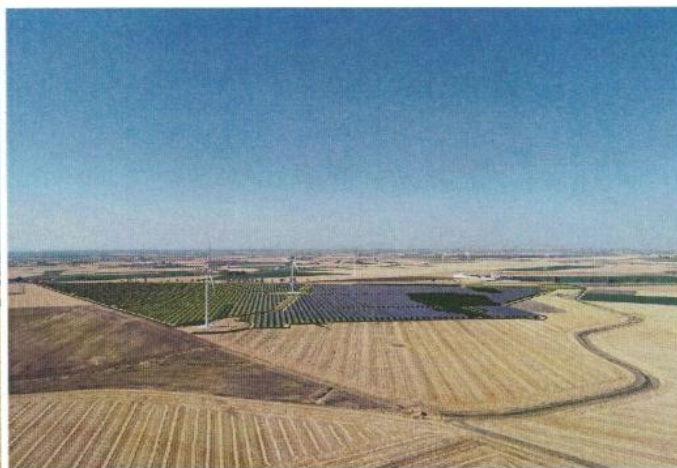
11.04.2022

Pagina 18 di 22

2- Panoramica da Nord



Stato di fatto

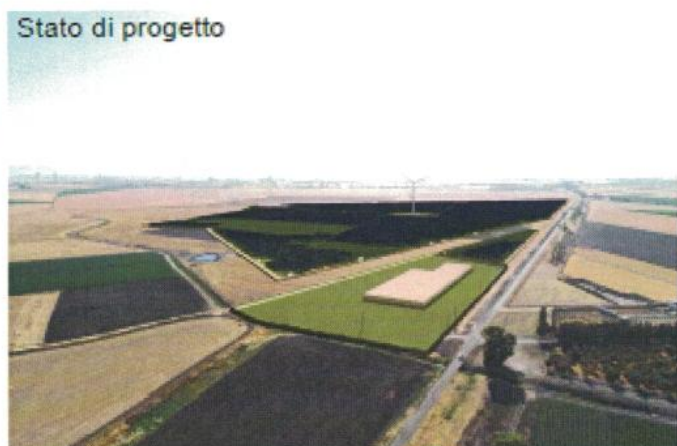


Stato di progetto

3 - Panoramica da Ovest



Stato di fatto



Stato di progetto

CONSIDERATO quanto proposto dalla Società proponente nello Studio delle alternative progettuali, in merito **alle ulteriori 2 alternative localizzative**.

CONSIDERATO che, in particolare l'alternativa n. 1 (in area industriale) risulterebbe avere più coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PPTR in merito alla localizzazione degli impianti fotovoltaici e apparirebbe in linea con quanto auspicato dallo stesso PPTR in merito alla riqualificazione, al miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree produttive e commerciali e alla valorizzazione del loro rapporto con le aree agricole contermini, sopra richiamati.

VALUTANDO dunque, per quanto sopra esposto, che sembrerebbe più opportuno sviluppare l'alternativa di localizzazione n. 1 come proposta dalla Società e dalla stessa rappresentata nella figura seguente (cfr. Elaborato A6SJ8A1_DOC_B01-SIA Studio di Impatto ambientale).



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

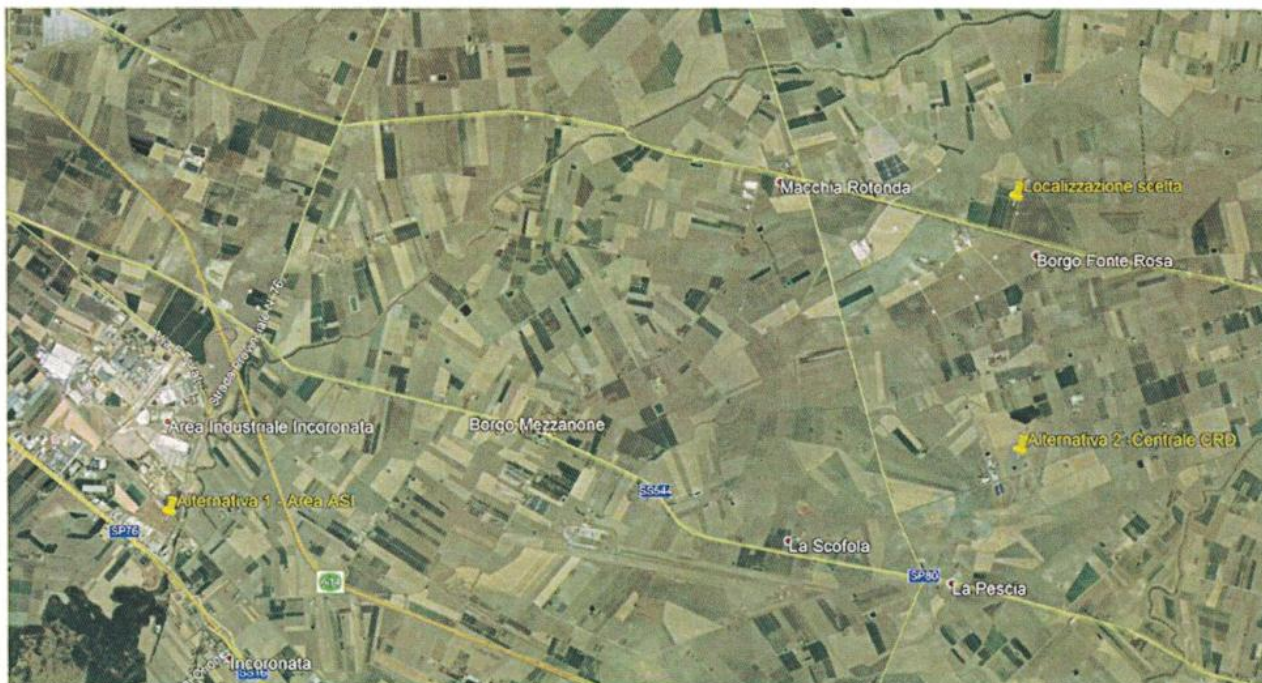


Fig. 4. Elaborato A6SJ8A1_DOC_B01-SIA Studio di Impatto ambientale. Alternative localizzative

CONSIDERATO inoltre la rete tratturale presente nell'area buffer del progetto e che la stessa rappresenta una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

CONSIDERATO che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella **Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità**.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra trascritto, ha verificato il quadro vincolistico **nell'area vasta** relativa all'intervento, ovvero nell'area contermina agli aerogeneratori, determinata secondo le suddette "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010, valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente e previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

CONSIDERATO la notevole densità di beni paesaggistici e culturali presenti nell'area contermina di riferimento, come dettagliatamente indicati nel parere sopra citato della Soprintendenza ABAP competente.

RITENUTO di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP con il suddetto parere endoprocedimentale, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

CONSIDERATO che il PPTR vigente stabilisce direttive obbligatorie per soggetti pubblici e privati che decidano avviare interventi "che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzati" (art.89 delle NTA del PPTR).



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A
11.04.2022

CONSIDERATO che l'intervento proposto contrasta con la riproducibilità delle invarianti strutturali stabilite nelle Schede d'ambito del PPTR, in particolare in riferimento agli Ambiti paesaggistici interferiti dall'impianto.

CONSIDERATO che, come evidenziato dalla Soprintendenza competente, nell'area buffer sono presenti beni culturali e "ulteriori contesti" e quindi in tale ambito il progetto in esame rappresenterebbe un detrattore sotto il profilo della qualità e dei caratteri identitari dei luoghi, nonché un fattore di compromissione delle evidenti potenzialità territoriali presenti nell'area con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area medesima; basti anche solo citare come la presenza di masserie tutelate e la rete tratturale non ancora del tutto valorizzate, rappresentino un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi.

CONSIDERATO che il notevole impatto cumulativo delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

RITENUTO necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri "*...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica*" (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017).

VALUTATO invece che il progetto proposto non tiene conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.*

CONSIDERATO inoltre che il progetto proposto si pone altresì in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR della Puglia che indica l'integrazione degli impianti in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati)" (cfr. Linee guida 4.1.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Sezione B2.1.3).

VALUTATO quindi che, in riferimento alle linee guida di cui al punto precedente, la localizzazione dell'impianto in un'area ad alta vocazione agricola come quella in esame risulta essere incompatibile con le istanze di tutela del paesaggio del territorio in esame.

RITENUTO utile richiamare la "filosofia" del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.*

RITENUTO utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima che stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

CONSIDERATO che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia bensì tiene conto solo di obiettivi energetici e climatici.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

11.04.2022

CONSIDERATO che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte solare senza prendere in considerazione il **potenziale territoriale non ancora espresso**.

CONSIDERATO gli evidenti potenziali territoriali presenti nell'area di progetto che possono essere compromessi con l'introduzione di elementi estranei alla vocazione dell'area, come a esempio le masserie tutelate non ancora del tutto valorizzate e la presenza della rete tratturale che rappresentano un grande patrimonio testimoniale che rischia di essere compromesso dalla presenza di impianti tecnologici di vaste dimensioni che ne interrompono le relazioni importanti dal punto di vista culturale.

RITENUTO utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura", prevede tra gli investimenti del secondo ambito "2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", l'investimento **2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**;

CONSIDERATO che, tra le priorità stabilite da questo Ministero nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la "**Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane**" mediante:


- 1) Piano Nazionale Borghi. Interventi di valorizzazione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presente nei piccoli centri italiani dall'enorme valore paesaggistico-culturale e dal grande potenziale di crescita economica.
- 2) Protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio. Prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale storica e degli elementi caratteristici del paesaggio, privilegiando soluzioni eco-compatibili. Include attività di censimento dell'architettura rurale e la raccolta e scambio di conoscenze sul patrimonio rurale e il paesaggio.

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA prodotti dalla Società **ENERGIE ALTERNATIVE S.r.l.** nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società ENERGIE ALTERNATIVE s.r.l. per la realizzazione di un impianto di produzione agro-voltaico, della potenza di picco pari a 62,148 MW sito nel comune di Manfredonia (FG) - località "Borgo Mezzanone Macchia Rotonda" nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Il Funzionario responsabile del procedimento
Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco R. Tramutola 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI 



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it